

Le Suore Passioniste,

consacrate alla missione educativa con particolare attenzione alla donna, all'infanzia ed alla gioventù segnate da varie forme di violenza e di sfruttamento, sono presenti in Costa D'Avorio dal 1989 e operano nella Parrocchia di St. Michel nel villaggio di Boudépé a Km 6 dal villaggio di Agou. La comunità è composta da quattro suore, tra le quali anche suor Catherine Wetshomba, responsabile del progetto.

Finalità

Il progetto si prefigge di aiutare i bambini, i ragazzi ed i giovani a ricevere una formazione integrale e dare loro la speranza di un futuro migliore, nella convinzione che più crescerà l'educazione e più diminuiranno la povertà e lo sfruttamento minorile.

Obiettivo dell'intervento

realizzazione di n. 6 aule scolastiche per bambini e di n. 2 laboratori di cucito per le giovani del villaggio di Agou e di quelli vicini.



AFRICA

Un nuovo "sogno"...
per incontrare il Volto di Dio
nel volto dei bambini

Progetto 2011 Cuore di Latte

IN COSTA D'AVORIO



Per fare la tua offerta: c/c postale n. 46324984
Intestato a **UNITALSI - CUORE DI LATTE**
Via della Pigna 13/A - 00186 Roma



+scuole - povertà





Nell'anno 2011 "Cuore di Latte", la campagna missionaria dell'Unitalsi, torna in Africa e precisamente in Costa d'Avorio per contribuire alla realizzazione di una scuola per l'infanzia e di alcuni laboratori di cucito.

Contesto Geografico

Il progetto ha sede nel villaggio di Agou, situato nella Diocesi di Agboville, nella Regione di Agnéby, situata nella parte meridionale del Paese a nord dell'ex capitale Abidjan, dalla quale dista circa 95 Km.

Si tratta di una Diocesi di recente costituzione, in quanto istituita da Papa Benedetto XVI nell'ottobre 2006 ed affidata all'attuale Vescovo Alexis Touabli Youlo. La Diocesi ha una superficie di 11301 Km² ed una popolazione di circa 800.000 persone di cui circa la metà di religione cattolica.



Contesto Sociale

La situazione sociale della maggior parte di questi villaggi, già grave, è ulteriormente peggiorata con la guerra civile degli anni 2002-2004.

L'attività principale è la coltivazione del caffè, ma il ricavato per le famiglie è davvero irrisorio: 1 kg di caffè, infatti, viene venduto a circa 1 centesimo di euro. Oggi, la maggior parte delle famiglie mangia una sola volta al giorno e altre una volta ogni due giorni.

Inoltre, proprio a causa della povertà, tanti bambini restano privi di istruzione e sono adibiti a lavori nei campi e, molto spesso, sono vittime di abusi sessuali; le ragazze, invece, per aiutare le loro famiglie non hanno altro lavoro che la prostituzione e, se rifiutano di farlo, vengono abbandonate dalle famiglie.

